

L. A.

BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

A RRETRATO
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI* — inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea e spazio corrispondente. — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

ACQUA POTABILE

Da circa un mese, oltre Bormida si lavora alacremente per terminare lo scavo di una certa profondità vicino al pozzo magistrale, principiato tre anni sono e poi sospeso onde collocarvi tubi in ghisa forati, che devono servire per uso di galleria filtrante delle acque esistenti nel sottosuolo, e nel bacino sotto fluviale del Ravanasco.

Il prosciugamento della trincea si compie col mezzo di una pompa centrifuga messa in moto da una macchina a vapore, la quale comunemente si adopera per la battitura del grano.

Si dice che l'onorevole capo del Comune col compimento di questo lavoro si tiene sicuro di ottenere un considerevole volume di acqua, e potrà anche essere, ma però ad evitare una probabile interruzione di lavoro, egli che fu ardente promotore di tale opera, se di esito felice od infelice lo dirà il tempo, dovrebbe ordinare la provvista di un'altra pompa e macchina, e quando ciò si avveri, è sperabile che non verrà dimenticata la casa per l'alloggio del macchinista.

Indi a complemento bisogna che, secondo il parere espresso da un distintissimo tecnico venuto appositamente a visitare e studiare la località, si proceda alla escavazione e formazione di altri pozzi, mettendoli in comunicazione col principale.

Forse il Sindaco difficilmente si risolverà a secondare il disegno del predetto ingegnere per la ragione che si tratta di spendere altri quattrini. Ad ogni modo staremo a vedere se e quali saranno i risultati in dipendenza degli ultimi lavori, e ci dorrebbe che venisse giorno in cui, il paese non troppo favorevole alla presa dell'acqua col metodo della forza motrice, nel caso che venisse a mancare il desiderato volume, alzasse la voce contro la improduttività della spesa.

Intanto vogliamo credere, che quando per l'esercizio 1890, sarà presentato il Bilancio normale, il Sindaco farà conoscere l'importo della spesa per l'acqua di oltre Bormida, non col solito modo spiccio, ma accompagnata dal rispettivo generale deconto. E giacchè siamo in argomento di deconti, sarebbe altresì regolare e doverosa la presentazione di quello concernente la scuola di arti e mestieri, dal momento che, pendente i cinque anni di esistenza, non si è ancora potuto sapere, se col munifico assegno dell'egregio fondatore Iona Ottolenghi, in lire diecimila, e concorso del Governo in due mila, la scuola rifletta per il Comune un'eccedenza passiva od attiva.

Sarebbe poi un'offesa dubitare che le due domande non ricevano favorevole accoglienza essendo abbastanza noto che il Sindaco, nella qualità di austero e leale osservatore delle funzioni costituzionali, ci tiene a rispettare i diritti e le prerogative del Consiglio, ed anche perchè più d'una volta lo si sentì citare il noto aforisma, che cioè gli affari di un'amministrazione pubblica devono trattarsi in una casa di vetro, dove ognuno vi possa vedere dentro.

Ciò posto crediamo di non uscire dal vero dicendo, che coll'aggiunta di un'altra pompa, e macchina, e colla formazione di nuovi pozzi, la spesa totale non si discosterà dalle lire 150 mila.

Or bene, se il Sindaco avesse pubblicata l'offerta di tale somma a fondo perduto per la derivazione dell'acqua dall'Erro, e naturalmente colle opportune cautele e riserve, forse che non si sarebbero presentate per l'accettazione della proposta Società serie ed accreditate? Noi siamo per l'affermativa, e dato e concesso, che si fosse dovuto accrescere la somma di qualche po', si sarebbe compiuta un'opera grandiosa in linea d'arte, e con raccolta d'una colonna d'acqua da poterne fare la distribuzione alle case dei privati ed ai pubblici esercizi.

PULIZIA

L'apertura dei Bagni, da cui la città riceve animazione e prestigio essendo prossima, crediamo utile trattare l'argomento della pulizia, nella speranza, che scossa l'inerzia e l'apprensività dell'assessore incaricato e del personale dipendente, si possano ottenere in questo importante ramo notevoli miglioramenti.

Per esempio, davanti alle case prospicienti l'allea del Corso Cavour, le cui robuste piante caddero quasi tutte per fini ingenerosi, continua l'indecenza, e rasente il muro di cinta dal lato opposto non mancano ad intervalli le sconcezze, e la stessa cosa lungo il marciapiede, dove il mercato degli ovini permesso dal provvido Municipio lascia sempre uno strascico di lordure. Le due ali superiori del ponte Savona servendo ad uso di latrina, da cui si sprigionano nauseanti odori, i frequentatori del maestoso viale, si lagnano perchè chi ne tiene obbligo, non pensa a porvi rimedio.

La via Cassini, che dall'Albergo Roma va a svoltare sul mercato dei pazienti quadrupedi non viene curata, e se da qui piacesse percorrere la strada, che ora fangosa, ora irta di gruppi di indurito fango tende al Corso Bagni, giunti alla bottega del maniscalco, si vedrebbe un lembo di terreno a triangolo, che sembra un letamaio.

Sul corso Bagni, la piccola area con altipiano, e voragine, che intercede fra il passaggio ad un deposito di legna, e la casa di Don Viglino è in uno stato vergognoso, a cui fa riscontro il fossatello con acqua morta, ed un sedile di fattura preistorica. A proposito di sedili è cosa saputa e risaputa, che mentre in tutte le città, per comodo dei cittadini e forestieri, i viali sono guerniti di sedili alla distanza di 10 o 12 metri, da noi conviene pellegrinare un mezzo chilometro per trovarne uno.

Dopo la casa Demichelis, l'acqua del fossato è sporca, limacciosa fino alla fontanella, e da qui, l'acqua scorrente che ogni tanto va formando dei ristagni, e così alla destra, nella parte sottostante alla scarpa della riva, nelle silenti sere della stagione estiva, i cittadini, ed i forestieri che frequentano l'allea, vengono consolati dalle soavi armonie dei rannocchi.

L'ampio passaggio per la Molinetta fra le due case Caratti, nome assai noto per la mitezza degli interessi con cui presta il danaro, se non si pensa a provvedere, finirà per diventare un luogo di posa di roba innominabile, e di mucchi di concime. La località fra la fabbrica del Cremortartaro, e la casa Cuttica, dove appena cala la notte, regna profonda oscurità, e sepolcrale silenzio, la non si può sicuramente proporre ad esempio di nettezza.

Se si passa per il vicolo della giardino, e poi